Anno XXVI. Sabato 16 Agosto 1873 N. 190.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	23. —	11. 50	5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

A PROPOSITO DELLA FUSIONE

Come è stato riferito, il conte di Parigi, nell' avvicinare il conte di Chambord, pronunziò le parole seguenti:

« Vengo a fare una visita che era ne' miei voti da gran tempo: saluto in voi, in nome di tutti i membri della mia famiglia e del mio nome proprio, non solo il capo della nostra Casa, ma ancora il solo rappresentante del Principio Monarchico in Francia. »

A questo proposito, alcuni giornali hanno fatto al nipote di Luigi Filippo il tiro di ristampargli la seguente sua lettera.

Ed eccola tradotta parola per parola:

« York House, Twikenham, Middlesex, li 18 gennaio 1871.

« Signor Elsingre,

« Ecco la lettera del dott. Bourguignon che vi ringrazio d' avermi comunicata e che m' ha vivamente interessato.

« Quanto alle specie di abdicazione che egli ci consiglia, gli direi, se potessi, che non v' hanno che i sovrani e i presidenti i quali possano abdicare. Non essendomi giammai atteggiato a pretendente, non ho nulla da abdicare. In ogni circostanza ho nettamente stabilito che una cosa soltanto io pretendeva, il godimento dei miei diritti di cittadino, ch' ero pronto a servire la mia patria in quel modo che questa avrebbe voluto, ma che avrei sempre considerato come l' unico e vero Governo della Francia quello che il mio paese avrebbe prescelto.

« La petizione che abbiamo presentata al Corpo Legislativo, sebbene vi fossi stato addetto sotto l' impero, fu la dichiarazione più lampante di questa situazione. Le offerte di servigio fatte al Governo della Difesa Nazionale sono state, mi pare, il più eloquente riconoscimento della Repubblica, imperocchè entrati al suo servizio, ben si può credere che l' avremmo servita lealmente.

« Che potremo pertanto fare di più?

« Riconoscere la Repubblica? Ma non vi hanno che le potenze estere che riconoscono un governo.

« Quanto a noi semplici cittadini, non abbiamo che a sottomettervici e servirlo.

« Dichiararci repubblicani? Ma a che questa espressione di opinione che non impegnerebbe nessuno dei nostri amici? In quanto a me, so già d' essere infinitamente più repubblicano di loro, vale a dire che non ho alcuna delle loro ripugnanze a questa forma di governo.

« Ma queste pompose dichiarazioni d' opinioni che sono o sembrano sempre dettate dall' interesse personale son mezzi buoni per i Bonaparte, ma non per le persone che vogliono essere rispettate.

« Se potete dare al dottor Borguignon questa risposta ve ne sarò gratissimo, ecc. ecc.

« Luigi Filippo D' Orleans »

Il Giro del Lago di Garda

Il nostro corrispondente di Desenzano ci regalò la seguente descrizione, a cui prima d' oggi non abbiamo potuto dar posto per manco di spazio. La aggradiranno i lettori? Crediamo che sì.

Desenzano 11 *Agosto* 1873.

Giace il *Lago di Garda* in una profonda valle in gran parte montuosa; lo fiancheggiano a levante ed a ponente due catene di monti che si avvicinano di mano in mano che s' inoltrano nel Trentino. La Sarca, la Brasa, il Tusculano, il Tremellone ed il Ponale, sono il fiume ed i torrenti montani che alimentano perennemente il Lago. I monti che stannogli d' intorno sono, o nudi scogli arsi dal sole, o fitte selve di quercie e d' abeti poste su montagne i cui fianchi e falde più s' accostano all' acqua; più presentano rigogliosa la loro vegetazione, facendo pompa di verdeggianti boschi di ulivi, lauri e mirti. La riviera Bresciana, in special modo, incanta lo sguardo del viaggiatore che dal piroscafo la percorre coll' occhio. Sembra un dipinto! Si ammirano lungh' essa disposti ad anfiteatro, magnifici giardini di limoni, cedri ed aranci che olezzano d' intorno la loro fragranza deliziosa.

A chi, invogliato com' io, della decantata bellezza del viaggio sul Lago, s' accinge a percorrerne le due rive, consiglio la partenza da Peschiera sul piroscafo con fermata nella notte a Riva, per poi ripartir nel mattino successivo alla volta di Desenzano, onde così serbarsi per ultima la veduta migliore, la riviera Bresciana. Io al contrario, ignorante di ciò, feci il giro in senso opposto. Partii alle due pomeridiane da Desenzano, considerevole borgata di 3500 abitanti che sta sulla punta meridionale della suddetta riviera, a levante è bagnata dal Lago, a ponente rallegrata da belle colline. Vanta dessa un buon Liceo-Convitto pareggiato ai regii: quanto a monumenti non possiede che un bello, elegante e snello viadotto su cui passa la ferrovia, ed anche questo, opera moderna; ha un diroccato castello che sovrasta alla borgata, ma che non offre alcunchè di attendibile nè per la forma nè per la costruzione sua. Il suo commercio è florido, ha un mercato settimanale, molto frequentato dai paesi vicini; tutti i legnami che scendono dai monti pel Lago fanno capo a Desenzano ove si caricano poi sulla ferrovia.

Avanti di arrivare a Salò scorgesi Moniga prima, poscia Manerba, grossi paesi posti sulle verdeggianti colline. Il secondo è ricordato in alcune lapidi romane, e vuolsi che anticamente contenesse un tempio dedicato a Minerva, d' onde Manerba. La prima terra a cui il passeggiero fa sosta è Salò. Esso giace in un seno profondo del Lago: la sua posizione, a vero dire, è la più bella e la più dilettevole della riviera Bresciana e forse forse di tutto il Lago. Giardini ricchissimi, vegetazione abbondante e scelta le fanno corona: conta una popolazione di oltre 5000 abitanti, ha molti filatoj di seta ed altri di refe che costituiscono una delle sorgenti principali del suo commercio. Salò è sede di sottoprefettura; ha un tribunale, un ospitale, un palazzo comunale, il pretorio, il teatro e varie belle chiese, cose tutte che meritano d' essere menzionate.

Oltre Salò alle falde del monte Gusta Maderno, terra doviziosa di memorie romane, come in genere lo sono tutte le altre di questa riviera. Tusculano si presenta poi, vago pe' suoi giardini e pe' suoi placidi colli.

Vuolsi che il monte tra Tusculano e Maderno, sulla metà del 3.° secolo (243), siasi spaccato in due dalla cima alla base, e che sotto di questa rovina rimanesse subissata la antichissima città di Benaco, città che da molti si mette in dubbio se sia esistita. Per mezzo a tale spaccatura scorre il torrente Tusculano, il quale dà vita a diverse fucine pei lavori del ferro, ed alle molte cartiere producenti mille risme di carta al giorno.

Vengono poi Bogliacco, Villa e Gargnano. Quì vi sono profuse le bellezze della natura: i colli dolcissimi, i boschi di ulivi, di lauri, i bei ricchissimi giardini d' agrumi, le acque turchiniccie, l' aere, i profumi ch' emanano dalle piante fanno sì che vi sembra essere in uno degli incantati giardini, argomento precipuo di pressocchè tutte le favole che ci vennero raccontate nella nostra infanzia. Bogliacco tiene la più bella villa che trovisi sulla riviera Bresciana: detta villa è di proprietà del conte Bettoni di Brescia; è un palazzo di 4 piani compreso il terreno, di semplice e bella architettura, la si vuole opera del 700, e, a quanto mi si disse, contiene di molti buoni dipinti, fra i quali uno di Coreggio, ed altro di Guido Reni. Gargnano, grossa borgata, oltrecchè da suoi giardini e boschi d' ulivi, ritrae grande profitto dalla pescagione, nientemeno che è comune opinione questa che i suoi abitanti dalla sola pesca dei carpioni ricavino oltre 48,000 lire all' anno. La montagna che sta in fronte a Gargnano è fabbricata in gran parte di pietra focaja, e salendo verso la cima trovansi il marmo bianco e il mandorlato rosso, identici nel loro impasto a quelli dell' opposto Montebaldo.

Da Gargnano incomincian le rupi sovrastanti al Lago, che si distendono fino a Riva ed a questa avvicinandosi sono sempre più tagliate a picco. Tremosine di fatti ci fa far una fermata col piroscafo, contro nuda roccia, sulla quale l' occhio innalzandosi giugne alla sommità e vede solo allora quattro casette, situate perpendicolarmente al Lago ad un' altezza spaventevole, senz' altra strada, fuor che un sen-

tieruzzo a zig-zag intagliato nella roccia, che fa fremere in pensando che per quello a dorso d'uomo si trasporta tutto quanto piglia la via del Lago. Nè crediate sia un paese senza commercio; tutt'altro, esso ne ha molto, specialmente in frutti, prodotti da una piccola ma fertile valletta, posta a ridosso dell'orrida montagna, e nei giorni di mercato a Desenzano porta un buon carico al piroscafo stesso. Limone, paesello così detto dalla squisitezza de' suoi limoni che tengono il primato su tutti gli altri della riviera. è un paese assai povero; le sue case sono mal costrutte; esso è, come gli altri paesi della riviera Bresciana, all'infuori di Desenzano e Salò, che vogliono essere visti dal Lago a qualche distanza, giacchè approssimandovici perdiamo l'illusione che ce n'eravamo fatta, e sfuma la dolce poesia. Ha puranco Limone non pochi giardini, fra i quali signoreggia quello del sopralodato conte Bettoni, che è a cinque ordini, fornito di belle gradinate di marmo per ascendere da uno ad altro ordine, ed è annaffiato da zampilli d'acqua perenne.

Oltrepassato Limone, vedesi la colonnina che segna il confine, e che ci fa entrare sotto le leggi dell'Impero Austro-Ungarico. Prima di Riva ammirasi la strada scavata nelle rupi pendenti sul Lago e che unisce Riva con Brescia passando per la valle di Ledro; i nostri Garibaldini del 1866 conoscono questa strada e purtroppo la bagnarono del loro sangue infruttuosamente.

Riva è situata sulla punta settentrionale del Lago, ed a chi arriva da Limone sorge, dirò così, improvvisa dall'acqua alle radici di una elevata montagna che minaccia quasi schiacciarla. Riva è cittadella elegante, con belle fabbriche, spaziose strade, alcune delle quali munite di rotaje, e di un buon porto. Fra gli edifici sacri merita attenzione la Chiesa parrocchiale in cui esiste qualche buona tela: e fra i profani poi vanno mentovati con lode la Rocca ed il Castello. La Rocca è un fabbricato quadrato, opera degli Scaligeri, accerchiato da alte mura; una fossa munita di ponte levatojo isola il corpo principale della Rocca; saracinesche, cancellate, e ferritoje d'ogni maniera rafforzano questa Rocca, che di presente serve a caserma pelle truppe austriache del presidio di Riva. Il Castello o bastione di Riva è eretto sur un colle a ponente della città, e da esso si gode una bellissima vista spaziando l'occhio sul Lago in parte, e sulla vallata di Riva e di Arco. Varii sono gli alberghi che offrono ricovero al forastiero, e questi sono anche ben messi, decorosi e puliti, e tutti poi in buona postura. I suoi abitanti industriosi, cortesi e per lo più ben affezionati al forestiero sommano a 4000. A poca distanza da Riva si trova Torbole, piccolo villaggio con porto sufficientemente comodo; ha un vivo commercio in spedizioni; da esso e da Riva si diramano nel Trentino e nella Germania le merci tutte che per la via del Lago vengono dalla Lombardia e dal Veneto. È presso Torbole che la Sarca divisa in due rami gettasi nel Garda, alimentandolo delle sue acque perenni, per poi di bel nuovo uscirne a Peschiera sotto l'appellativo di Mincio e quindi scaricarsi nel Po.

Malcesine, prima terra della riviera Veronese, (poichè Torbole è l'unica della settentrionale Trentina), ha un porto ed un castello abbastanza conservato; sonovi buone cave di marmi, ed i suoi ulivi vanno vantati per la straordinaria loro grandezza fra tutti quei della Riviera. Viene poscia il marmifero Torri, rinomato per il suo marmo giallo; monsignor Serafino Volta lo dice emulo per la finezza della grana e per la bellezza delle tinte di quello di Siena. Avvi in vicinanza a Torri un'altra cava di marmi conosciuta nel commercio sotto il nome di Mandorlato di Torri. Antonio Cansignorio della Scala vi costrusse un castello che ancora esiste, e dall'esser questo munito di più torri, ne derivò forse il nome al villaggio.

Non lungi trovasi la Punta di S. Vigilio, la cui bellezza si restringe alla villa Brenzoni situata in deliziosa posizione: da detta Punta furono tolti tutti i marmi, che furono usati al rivestimento dei forti di Verona e Peschiera, per ciò che concerne la pietra viva. Vicinissima scorgesi Garda, in parte cinta di mura. Questo luogo ha un castello che fu un dì di qualche rilievo: scavaronsi in esso parecchie iscrizioni romane; Carlo Magno elevò la terra di Garda a contèa, e vuolsi forse in quell'epoca ch'essa diè il suo nome al lago detto fino allora *Benaco*. Il migliore suo edificio è la bellissima villa del cav. Albertini con vasto e bel giardino, torre con di più un osservatorio astronomico, ammobigliata poi con un lusso straordinario; questa villa si può senza esagerazione appellare la Regina del Lago. Avvi pure la bella villa dei conti Carlotti, che dal Lago non può esser veduta. Garda è celebre per la sua Rocca che servì nel medio Evo di prigione alla regina Adelaide vedova di Lottario.

A Garda succede Bardolino ove gli antiquarii trovan tracce di architettura romana. Ivi sono due belle ville dei Guerrieri e Gianfilippi ed un castello ben conservato; ivi è straordinario il commercio di frutti d'ogni sorta che si vendono sulle piazze di Mantova e Verona. Lazise, un giorno assai più importante di quello sia oggigiorno il suo porto era frequentato da navi d'ogni genere, esiste ancora una dogana, prova del suo passato traffico. Bello è il castello dei conti Buri, una parte del quale fu ridotta a stile moderno non troppo felicemente, è situato però in ridentissima posizione.

Peschiera altro non offre di degno d'esser veduto che la sua fortezza, baluardo austriaco, covo di tirannide, uno de' quattro nidi tenuti dall'Aquila bicipite per dominare l'Italia. Da Peschiera e Rivoltella avanza, assottigliandosi sempre, quella lingua di terra che cullata dal Lago forma la penisola di Sirmione. Vago e magnificamente conservato è il suo castello, opera degli Scaligeri; orrido e misero ne è l'abitato; oltre di questo, ne forma la punta una collinetta d'ulivi e lauri eternamente coperto, una chiesetta in mezzo al bosco dedicata a San Pietro, che vuolsi antica; mostrasi su di essa un mattone con uno scritto indecifrabile, ch'io ritengo graffiatura moderna di qualche bello spirito. Ammiransi gli avanzi del palazzo di Catullo, arcate ardite, in posizione deliziosissima, ove un dì il padre di Catullo ospitava Giulio Cesare, ove il vate creava carmi immortali. Chi l'avrebbe mai detto che di voi altro non sarebbero avanzati che ruderi coperti d'ortiche?! Rilevaosi ancora il bagno e le grotte di Catullo. Il così detto bagno, a mio credere, altro non era che una piscina; le grotte poi nella parte sovrastante ad esse presentano al visitatore un pavimento in mattoni compattissimi e molto bene conservato.

E qui ho finito. Potrà la mia disadorna e povera descrizione corrispondere allo scopo d'invogliar chi la legge a fare il giro del Lago? Eh ci ho i miei reverendi dubbii! A. P.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro dell'interno è partito per Rimini, ove si tratterrà alcuni giorni.

Il ministro Scialoia è a Roma, di ritorno da Napoli.

ORTE — Circa il grave sinistro ferroviario accaduto poco dopo le 11 pomeridiane del 12 a due chilometri da Orte in un luogo detto le *Banche*, togliamo alla *Gazzetta d'Italia* i seguenti particolari:

Causa del sinistro sono stati tre bovi che si trovavano sul binario, e che non vi si sarebbero trovati se vi fossero alti e solidi steccati ed una vigilanza speciale.

L'inchiesta dirà se furono veramente bestie cornute o bipedi le cause del grave disastro.

Il treno è uscito di ruotaie, e i vagoni rovesciati sono stati quattro.

I morti sono il signor Guzzoni, direttore dell'*Economista di Roma* e la signora Steinz di Genova.

Fra i feriti, che sono circa quaranta, si conoscono i nomi dei seguenti: Francesco De Santis di Terni — Enrico Steinz (figlio della morta) — Teresa Croce di Roma — Ranieri Benedettini, capitano dell'artiglieria del treno (fratturata una coscia) — Francesco Corinrboni, luogotenente id. — prof. Cesare Tamburini — Meccoci, guardia di scorta — Spini, capo-treno — principessa Borghese nata Torlonia, duchessa di Ceri, con la cameriera ed il servitore — avv. Rossi — Ersilia Rossi.

Di questi circa 40 feriti, sette hanno riportato gravi fratture, gli altri semplici contusioni.

Uno dei feriti è stato amputato appena giunto all'ospedale di Terni.

I viaggiatori rimasti incolumi si sono date molte premure per soccorrere i feriti; notiamo fra gli altri il deputato Tamaio, il colonnello Galvani, un giovane, Giuseppe Liberatore, ed un altro giovane del quale non è detto il nome e che ben[illegible] moltissima energia e sangue freddo.

Il dott. Castiglioni, che si trovava nel treno, fu una vera provvidenza per i feriti.

Alle due di notte tutti avevano ricevuto alla meglio le prime cure.

— Un'inchiesta giudiziaria è stata, dice la *Libertà*, ordinata per accertare le cause del disastro di Orte.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal pretore di Orte fu arrestato il guardiano della ferrovia certo Martino Sega incaricato della sorveglianza di quel tratto di linea dove accadde il disastro. Fu pure spiccato mandato d'arresto contro i tre guardiani dei buoi. Il bestiame ucciso era di proprietà del signor Adamo Colonna.

BORMIO — Un telegramma da Bormio 12, recava:

Furono fatti all'on. Billia funerali semplicemente civili, essendosi il clero rifiutato a parteciparvi. La salma venne trasportata nel Cimitero prossimo a S. Caterina, accompagnata da tutti i bagnanti. Sulla fossa furono pronunciati dagli amici, affettuosi discorsi.

Notizie Estere

FRANCIA — Si assicura che nella prossima seduta della Commissione di permanenza il governo sarà interpellato sul convegno di Frosdorf.

GERMANIA — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Stando a quanto dicono i giornali tedeschi, il colloquio del re dei Belgi coll'imperatore Guglielmo avrebbe per iscopo di decidere il re Leopoldo a fare fortificare la linea di Sambre e Mosa, la quale è infatti l'unica attualmente attraversa la quale la Francia possa entrare in Germania con qualche facilità.

SPAGNA — Dispacci dell'Agenzia *Havas*:

Madrid 9 (ore 6 35 sera) — I carlisti sono entrati a Mondragon.

Hendaye 11 (ore 8 15 mattina) — Si sa da pedoni arrivati che qui ieri a sera parecchie case sono state bruciate dalla truppa nei dintorni. La brigata Portilla, forte di quasi 4000 uomini, attaccherà dicesi oggi, la posizione di Arichulegui.

La notizia della presa di Mondragon fatta da Lizzaraga è confermata. Sanchez Bregna è a S. Sebastiano, col rimanente della divisione, quasi 5000 uomini.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'11 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 26 luglio, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in Benevento ad uso del 25° distretto militare.

R. decreto 24 luglio, che riguarda l'ordinamento degli ospedali dei dipartimenti marittimi.

R. decreto 1 luglio, che autorizza la Banca di Busto Arsizio, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale dei notai.

— E quella del 12 portava:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Concessione di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

Decreto del ministro delle finanze in data 7 agosto, secondo il quale il saggio cui la Cassa dei depositi e prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute a corpi morali, viene stabilito in L. 75 per ogni L. 5 di rendita, ed in L. 45 per ogni L. 3 di rendita.

Cronaca e fatti diversi

Beni fiduciari. — Conformemente a quanto venne pubblicato con apposita notificazione del dì 3 luglio u. s., la presidenza della Camera di Commercio ed Arti di Ferrara, con avviso datato 14 corr. avverte i possessori di biglietti fiduciari abusivamente circolanti nella nostra piazza, ad eccezione di quelli della *Banca del Popolo* di Firenze e di quelli della nostra *Società dei Negozianti*, che restano in corso avendo cambio a vista in Ferrara; che a partire dal giorno 16 a tutto il 18 andante potranno effettuare il cambio dei biglietti suddetti presso i cambiavalute signori: *Cavallini Gaetano — Finzi Giacomo — Poli Francesco.*

Grassazione a domicilio. — Ieri l'altro, intorno alle una e mezza pom., mentre l' agente del signor Pietro Modoni grosso negoziante di quì, per nome Prampolini Giuseppe, stava attendendo ai suoi affari nello studio al pianterreno della casa del predetto suo principale, situata in piazza Boccanale S. Stefano, vide due individui a lui sconosciuti affacciarsi all' uscio che era aperto come lo era eziandio il portone della casa. Alzatosi egli e direttosi verso di quelli per chiedere cosa cercassero e chi volessero, fu da essi, che erano armati l' uno di coltello l' altro di pistola, in un baleno afferrato per la gola, e trascinato al tavolo d' onde erasi mosso: quivi venne voltato colla faccia contro il muro, bendato agli occhi con un cencio, e poscia legato mediante una funicella colle mani dietro le reni e anche minacciato di morte se avesse gridato. Assicurato così il pover uomo, e stando sempre uno dei due malandrini presso di lui coll' arma puntata al viso in maniera da fargliene provare il contatto, l'altro malfattore si scostava, e subito dopo il Prampolini sentiva entrare dentro lo studio altre persone che dal loro calpestio argomentò essere in numero di tre o quattro; quindi una di esse dar di piglio ad una delle spranghe di ferro che servono ad assicurare le finestre, scassinare con questa la scrivania del padrone, aprirne il cassetto, e qualche minuto dopo partire ad uno ad uno i niente graditi visitatori, un de' quali in uscendo disse al compagno che teneva in guardia l' agente; *sta attento che non si muova; e se grida, scannalo!* In seguito a ciò, essendosi accorto il Prampolini che anche la sua guardia se n' era ita, si diede a chiamare aiuto, affacciandosi ad una delle finestre prospicienti sulla piazza. Accorso entro lo studio il fiacheraio Antonio Buccelli, questi liberava dalla funicella il Prampolini il quale in concorso del principale, che sopraggiungeva poco dippoi e durante la grassazione stava fuori di casa, potè rilevare che i ladri avevano depredato la somma di cinquemila lire circa.

Per compiere quest' operazione, audacissima avuto riguardo all' ora ed al luogo, i malandrini impiegarono un dieci minuti.

Non appena l'autorità giudiziaria, quella di P. S. e il comando dei RR. carabinieri furono informati dell' accaduto, si recarono sul posto per gl' incombenti del rispettivo loro ministero.

Arresti importanti. — Nel giorno 21 dello scorso mese di giugno, verso le ore 9 ant. certo signor Raffaele Casaroli di Molinella mentre recavasi nel Comune di S. Martino di Bologna, giunto in luogo detto *Tamarozza* venne assalito da tre sconosciuti armati, e depredato della somma di L. 1500 nonchè di un *rewolver*.

Non appena tale fatto giunse a cognizione del delegato di P. S. di Argenta, signor Venerandi Luigi nostro concittadino, questi, presi gli opportuni concerti col di lui collega di Budrio, riuscì ad arrestare uno dopo l' altro i grassatori, nelle persone di Brunelli Antonio, Galletti Carlo e Vaccari Adamo, da S. Maria di Codifiume, sequestrando al Vaccari il *rewolver* appartenente al depredato signor Casaroli.

Tali importanti operazioni tornano a lode dei funzionari suddetti.

Nuovi artisti di canto. — Sappiamo e ci piace annunziare che la signora Papotti Augusta mezzo soprano, ed i signori Licini Temistocle basso profondo, e Forti Gaetano baritono, tutti tre nostri concittadini ed allievi del patrio Istituto musicale, hanno firmato scrittura coll' impresario Raffaele Santini per cantare nell' autunno prossimo al Teatro di Schio nelle opere *Roberto Devereux*, e *Gemma di Vergy*.

Facciamo mille augurii a questi giovani esordienti, e speriamo di poterne presto segnalare la buona riuscita, quale non dovrebbe mancare dappresso agli studi indefessamente fatti da essi sotto la direzione del distinto maestro signor Timoteo Pasini, ed i lodevoli esperimenti ch' eglino ci offersero cantando al nostro *Comunale* in vari spartiti, ed anche in pubbliche accademie, sia al teatro predetto sia al *Tosi-Borghi*.

Beneficenza. — Dalla Direzione degli Asili infantili di carità in Ferrara siamo invitati a pubblicare le linee seguenti:

« La morte del cav. Pacifico Cavalieri ebbe alto compianto da ogni ordine di cittadini, per la memoria delle rare virtù che resero sempre caro e rispettato il suo nome. Nella sua lunga vita egli mostrò quel che possa l' ingegno, il senno e l' operosità congiunti alla probità e alla bontà dell' animo.

Quanto più ebbe propizia la fortuna tanto più generosa si stese la sua mano per beneficare coloro che patiscono disagio del necessario. E questo Istituto di carità ebbe a ricordarne più volte il nome con parole di riconoscenza. Ora i figliuoli volendo onorare degnamente la memoria di sì rispettabile padre dispensarono larghe beneficenze; fra le quali donarono ai nostri Asili due Cartelle del Debito pubblico per l' annua rendita di L. 100. Onde perpetuo durerà il beneficio; e il nome del rispettabile cittadino, verrà inciso in pietra fra quelli dei più cospicui benefattori di questa pietosa opera.

Nei tre mesi passati l' amministrazione degli Asili ricevette pure L. 250 dal Municipio per la festa dello Statuto; e L. 17 dalla signora A. Soldati. Le aveva essa trovate per via, e n' aveva dato ripetutamente avviso al pubblico. Non essendosi presentato alcuno per ritirarle dentro il termine fissato, ne dispose a favore del nostro Istituto.

Ferrara 14 Agosto 1873.

C. Grillenzoni, Direttore. »

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese diretta dall'artista Teodoro Cuniberti diede ieri l' altro sera la sua prima recita, esponendo il moralissimo lavoro di L. Pietraqua *Un pover Paroco*, indi *La Sposa e la Cavalla* farsa di L. Cavalli.

L' esecuzione di entrambe le produzioni è stata lodevole: peccato che il concorso fosse assai limitato!

Anche la rappresentazione di iersera ha soddisfatto il pubblico che vi assisteva più numeroso della sera precedente. *Delfina l' Ouvriera* commedia di F. Garelli, e la farsa *Dop mesaneuit* di penna ignota al *Cronista*, sono troppo belle produzioni perchè, quando siano bene interpretate, non abbiano ad incontrare il favore di qualunque pubblico a cui vada ai versi il teatro piemontese.

Dando questi cenni generici, non possiamo ristarci dal fare una speciale menzione dell' attore Teodoro Cuniberti, e dell' attrice Amalia Cuniberti. Il primo fu un *pover Paroco* eccellente e si segnalò altresì nella parte di Giovan Vertamin nella Delfina, che ritrasse da vero artista. L'altra interpretò ottimamente la parte protagonistica nella *Delfina l' Ouvriera* e questo, meglio che le parole del *Cronista* lo provano i fragorosi battimani onde essa fu ripetutamente onorata.

Stasera si esporrà la commedia in 4 atti del rinomato Giovanni Zoppis, col titolo *'L Pecà original*, e la farsa di F. Garelli: *I peiti Fastidi*.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Guaraldi Giovanni, d'anni 45 celibe, fornajo, con Belusi Filomena, di anni 37, nubile ambi di Ferrara.
MORTI — Bergamini Paolina di Ferrara di anni 15, nubile (tisi polmonare) — Floro Francesco di Ferrara, di anni 53, muratore, coniugato (ferita e frattura dell' osso frontale sinistro, con compressione dello stesso sul cervello) — Salvioli Giulia di Porotto, di anni 7 (catarro intestinale).
Minori agli anni sette — N. 0.

15 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Dioli Luigi, di Gaibanella, di anni 25, muratore, celibe, con Lumini Maria di Ferrara, di anni 18, giornaliera nubile.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 2.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

A norma del Commercio e trasporto delle uve pigiate si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Sono tollerate le misure conosciute sotto il nome di Castellate, purchè però a tenore degli articoli 8, 9, 10, 11, 12 del Regolamento 13 ottobre 1861 portino il marchio di un fabbricante che abbia soddisfatto a quanto prescrive l'articolo 1 di di questo stesso Regolamento, e contengano l' indicazione della loro capacità in misura decimale, da esso accertata mediante la debita verifica col sistema ad acqua.

2. Per norma di coloro ai quali possa interessare, si trascrivono qui appiedi i nomi di coloro che, per l' ottenuta qualifica di fabbricanti patentati hanno facoltà di utilmente verificare e contrassegnare la capacità dei vasi sopraindicati.

3. L' inosservanza di ognuna delle accennate disposizioni darà luogo all' applicazione delle pene sancite in materia di pesi e misure illegali, e perciò potrà anche venire punita a termini dell' articolo 393 del vigente codice penale.

4. La misura del Dazio per l' introduzione in Città delle uve pigiate si desume dalla indicazione della capacità sull'esterno del vaso impressa dal fabbricante autorizzato.

Coloro quindi che ommettessero di adempiere a questa prescrizione, senza pregiudizio della contravvenzione alle leggi ed al relativo Regolamento sui pesi e misure, devono sottoporsi al pagamento del dazio in ragione del peso, anzichè della capacità, e depositare perciò alle Ricevitorie l' importo del peso lordo del carico, per averne la restituzione nella misura corrispondente alla tara da verificarsi con una seconda pesatura.

Dalla Resid. Comunale - 15 agosto 1873.

Il f. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

Punzetti Giorgio con bottega in via S. Romano N. 25.
Baruzzi Emilio con bottega in Piazza Municipale N. 15.
Gherardi Eugenio con bottega in via Contrari N. 30.
Cappozzi Giovanni con bottega in via Contrari N. 30.
Bulzacchi Guglielmo con bottega in via Ragno N. 9.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi* 14. — Nelaton è gravemente ammalato, ma non è morto come annunzia il Soir.

Thiers è partito stasera per la Svizzera.

Copenaghen 14. — Un decreto del ministro di giustizia proibisce l' Associazione internazionale degli operai nella Danimarca.

Francoforte 15. — Il pittore Bamberye è morto.

Madrid 14. — Le Cortes hanno approvato il progetto che chiama 8,000 uomini di riserva.

Il vapore catturato a Fontarabia recava 1,700 fucili Berdan ed aveva a bordo il colonnello scozzese Stewart incaricato delle collette dei cattolici inglesi pei carlisti.

Perpignano 15. — Una colonna partì da Manresa per soccorrere Berga.

Un dispaccio da fonte carlista assicura che Berga si arrese.

BORSE ESTERE

Vienna 14. — Rendita austriaca 73 20 — in carta 69 — — Cambio su Londra 110 90 — Napoleoni 8 88.

Berlino 14. — Rendita italiana 60 — — Credito Mobiliare 140 3/4.

Londra 14. — Consolidato inglese 92 7/8 — Rendita italiana 61 3/8.

(*Com.*)

Avviso a chi tocca

Il sottoscritto dichiara pubblicamente che egli non fece mai collette per conto proprio, nè mai incaricò altri a farne in suo favore.

Ferrara 15 Agosto 1873.

TEMISTOCLE LICINI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 33.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dall' 8 al 14 Agosto 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	34	—	35	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	70	44
„ vecchio	„	32	—	33	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Formentone	„	20	—	20	50	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	12	—	13	—
Orzo	„	18	76	21	45	„ dolce	8	—	9	—
Avena	„	18	—	18	50	Pali dolci il Cento	30	—	35	—
Fagioli bianchi nostrali	„	26	—	27	—	„ forti	30	—	40	—
„ colorati	„	26	—	27	—	Fascine forti	16	—	18	—
Fava	„	22	—	23	—	„ dolci	15	—	16	—
Favino	„	24	—	25	—	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima	„	60	—	65	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ Fioretto 1ª sorte	„	56	—	58	—	„ 2ª „ nostrani	159	37	173	86
„ id. 2ª sorte	„	50	—	52	—	Vaccine nostrane	144	88	159	37
Pomi	„	21	06	26	32	„ di Romagna	173	86	188	35
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		55	—	60	—	Vitelli casalini Venaziani	127	49	139	00
„ vecchio „ „ 698. 903.		—	—	—	—	„ di Cascina	115	91	130	40
Paglia „ „ 656. 76.		30	—	35	—	Castrati	130	40	144	88
Canapa	Kil. 100.	107	21	113	01	Pecore	115	91	130	40
„ Scarto Canapa	„	81	03	86	93	Agnelli	115	91	130	40
Canepazzi	„	78	24	81	13	Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	150	—	180	—	„ di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ „ nuovo dell' Umb.	„	135	—	136	—	„ Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ „ „ delle Pug.	„	124	—	130	—	Form. di Cascina	231	82	289	80

Oro pezzo da Franchi 20 - 22. 86 — Argento 114. 25

BANCA DEL POPOLO
Situazione generale al 31 Luglio 1873

ATTIVO		L.	c.
Contanti in valuta legale esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi	L.	2,008,250	65
Cambiali in portafoglio, cioè: Scadenti fra tre mesi L. 18,144,860 09; Scadenti fra quattro mesi » 4,024,211 68	»	22,169,071	77
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni	L.	2,370,151	86
Dette sopra Azioni della Banca	»	120,614	60
Dette sopra merci	»	472,894	07
Effetti da incassare per conto terzi	»	763,637	06
Valori pubblici e industriali (*)	»	7,589,993	54
Depositi di titoli per cauzione	»	6,383,737	61
Detti liberi e volontari	»	1,407,743	40
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	591,169	95
Detti morosi valutati per	»	559,699	54
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate)	»	236,650	—
Cambiali in sofferenza valut. per	»	467,134	10
Conti corr. con Banche ed altri corr.	»	127,689	05
Conti correnti a interesse, con garanzia	»	4,533,329	12
Azioni decadute	»	27,200	—
Valore dei mobili esistenti	»	274,786	23
Spese di fondazione	»	76,117	63
Spese di fabbricazione Buoni	»	225,000	—
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti	»	12,968	68
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori	»	2,109,887	91
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	52,534,661	77
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione L. 662,897 38; Interessi passivi » 780,644 98; Perdite » 4,630 07		1,448,172	43
TOTALE	L.	53,982,834	20

PASSIVO		L.	c.
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . L. 10,000,000; Saldo Azioni emesse —			
Capitale effettivamente incassato	L.	10,000,000	—
Conti correnti a interesse	»	17,985,102	77
Depositi risparmi e interesse	»	1,591,526	13
Idem a scadenza fissa	»	2,347,689	52
Creditori per depositi di cauzione	»	6,383,737	61
Creditori per depositi liberi e volontari	»	1,407,743	40
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione	»	593,146	15
Azionisti per div. non ritirati	»	146,245	52
Conti corr. con Banche ed altri corr.	»	2,317,915	89
Fondo Riserva generale	»	633,002	—
Detto di previ.ª pei nostri Impieg.	»	37,292	19
Tasse governative in previsione	»	55,399	58
Buoni in circolazione (cioè emessi L. 9,781,265 50; meno esistenti nelle Casse della Direz. Gener. e delle Sedi » 3,891,390 50; L. 5,889,875 —)	»	5,889,875	—
Ricevit. ed esatt. delle Imposte	»	2,218,729	98
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	51,902,405	74
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni L. 1,376,588 81; Interessi attivi » 532,016 78; Utili diversi » 171,822 87		2,080,428	46
TOTALE	L.	53,982,834	20

(*) Sotto questo titolo si comprendono anche i valori che stanno a corrispettivo della circolazione dei nostri Buoni di cassa.

Il Direttore Generale E. Arrighi — *Visto: I Sindaci Gener.* F. Ferruzzi, L. Lucchi, E. Sestini — *Il Direttore della Contab.* A. COLLA

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.